

## Avery Preesman

(Santa Maria, Curaçao, 1968)

I quadri di Avery Preesman dominano il campo visivo grazie alle loro superfici irregolari dalla luminosità vibratile. Al tempo stesso, le caratteristiche stratificazioni di pennellate e il senso di distanza che emanano, sollecitano anche la sensibilità tattile. Caratterizzato da tonalità argentee, la cui brillantezza è smorzata da toni grigi che intenzionalmente ricordano la pesantezza del cemento, *Hang II*, 2005 è una sorta di specchio opaco che non riflette immagini. L'opera evoca un senso di sospensione e stimola la partecipazione attiva degli osservatori. Il tempo che l'occhio impiega a scorrerne la superficie corrisponde al raggiungimento di un'esperienza fisica e mentale, aperta alla libera interpretazione di ciascuno. Come per altre opere dell'artista, anche in questo caso il messaggio del lavoro non è di natura discorsiva o dimostrativa. *Hang II* non propone certezze né consegna informazioni ma offre piuttosto l'accesso a una dimensione prettamente poetica. "Se devo pensare a una dichiarazione riguardante la pittura, mi viene in mente una leggera brezza marina" dice l'artista.

Il lavoro di Preesman rinnova in senso contemporaneo il significato di arte astratta. La libertà formale che lo caratterizza nasce dagli esordi amatoriali dell'artista che per un periodo, prima di studiare ad Amsterdam, ha preferito produrre opere seguendo le proprie intuizioni. Pur mantenendo, secondo le sue stesse parole, "un approccio da pittore", Preesman realizza anche sculture e installazioni. Come spiega ulteriormente l'artista "la pittura come immagine e la pittura come oggetto sono il principio che sottende tutto il mio lavoro". (MB)